

COMUNE DI BUONVICINO

PROVINCIA DI COSENZA



Relazione sulla gestione

Rendiconto 2023

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 35 in data 12/04/2024

PREMESSA

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con un'anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti sugli eventuali strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio 2023
- o) Altre eventuali informazioni rilevanti.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs. n. 118/2011).

Si è così operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* (D.Lgs. n. 126/2014).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs. n. 118/2011, art. 3, c. 1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);
- il rendiconto, come gli allegati documenti esplicativi dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Sezione 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 – Il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione finanziario

Il Documento unico di programmazione (DUP) 2023-2025 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 in data 18/04/2023.

Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 in data 31/05/2023.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

N. ordine	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
1	Giunta Comunale	06	27.01.2023	variazione in esercizio provvisorio (in gestione provvisoria) al bilancio di previsione finanziario 2023 (art. 15, comma 4-bis, d.l. n. 77/2021). Ratificata con delibera di c.c. n. 4 del 18.04.2023
2	Consiglio Comunale	21	25.07.2023	Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2023 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. N. 267/2000.
3	Giunta Comunale	62	08.08.2023	Ratificata in C.C. con delibera n. 26 del 15.09.2023
4	Giunta Comunale	86	17.11.2023	Ratificata in C.C. con delibera n. 30 del 28.11.2023

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto dall'art. 6, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, con deliberazione n. 55 in data 16/06/2023.

Per l'esercizio di riferimento sono stati *adottati/confermati* i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	C.C.	14	31.05.2023	
Tariffe Canone Unico Patrimoniale	G.C.	45	12.05.2023	
Tariffe TARI	C.C.	12	31.05.2023	
Addizionale comunale IRPEF	C.C.	13	31.05.2023	

Servizi a domanda individuale	G.C.	45	12.05.2023	
-------------------------------	------	----	------------	--

1.2 – Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2023 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione pari a € 68.169,48, così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				972201,32
RISCOSSIONI	(+)	822145,94	2203251,84	3025397,78
PAGAMENTI	(-)	1203196,17	1961297,46	3164493,63
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			833105,47
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			833105,47
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	3945068,88	652266,00	4597334,88
RESIDUI PASSIVI	(-)	3495284,75	550096,54	4045381,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			25178,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			1359880,25

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023		969887,32
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità		271009,46
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contezioso		30000,00
Altri accantonamenti		20813,99
	Totale parte accantonata (B)	1291710,77
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	68169,48
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	Composizione del disavanzo presunto				
	Alla data di riferimento del rendiconto del penultimo es. precedente (a) ¹	Disavanzo presunto (b) ²	Disavanzo ripianato nel precedente es. (c)=a-b ³	Quota del disavanzo da ripianare nell'es.precedente (d) ⁴	Ripiano disavanzo non effettuato nell'es.precedente (e)=d-c ⁵
Disavanzo al 31.12.15 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0		0
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui			0		0
Disavanzo tecnico al 31.12....			0		0
metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE	90.131,21	83.198,04	6933,17	6.933,17	0
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0		0
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente			0		0
TOTALE	90131,21	83198,04	6933,17	6933,17	0

¹ Gli enti che non hanno approvato il rendiconto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il risultato di amministrazione presunto fanno riferimento a dati di preconsuntivo

² Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al bilancio di previsione, concernente il risultato di amministrazione presunto (se negativo). Se il rendiconto dell'esercizio precedente è già stato approvato si fa riferimento al disavanzo effettivo

³ Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)

⁴ indicare gli importi definitivi iscritti nel precedente bilancio di previsione come ripiano del disavanzo, distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge

⁵ indicare solo importi positivi

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO ⁶	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		esercizio N ⁷	esercizio N+1	esercizio N+2	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.15					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE	83.198,04	6933,17	6933,17	6933,17	62.398,53
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
TOTALE	83198,04	6933,17	6933,17	6933,17	62.398,53

⁶ Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

⁷ Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme

⁸ Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	90.131,21
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	6.933,17
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	83.198,04
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	-
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	-

1.3 – Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	- €
Totale accertamenti di competenza	+	2.855.517,84 €
Totale impegni di competenza	-	2.511.394,00 €
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	344.123,84 €

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	220.575,00 €
Minori residui passivi riaccertati	+	151.729,20 €
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 68.845,80 €

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	344.123,84 €
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 68.845,80 €
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	78.864,35 €
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2023	=	354.142,39 €

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione	675.033,49	1.197.310,26	1.225.668,55	1.109.781,02	1.359.880,25

1.4 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono previsti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei paragrafi che seguono sono riportate le voci più significative tra quelle indicate nei tre prospetti sopra indicati che sono regolarmente allegati allo schema di rendiconto.

1.4.1 - Quote accantonate (v. prospetto A1 allegato al rendiconto)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
		Fondo crediti di dubbia esigibilità	127.577,24 €		127.577,24 €
		Fondo rischi contenzioso	30.000,00 €		30.000,00 €
		Fondo passività potenziali			0,00 €
		Fondo garanzia debiti commerciali	13.183,49 €		13.183,49 €
		Fondo indennità fine mandato del sindaco	3.565,62 €		3.565,62 €
		Altri accantonamenti			0,00 €

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 1.291.710,77 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
805/0	Fondo anticipazioni liquidità'	285.803,37 €	14.793,91 €		271.009,46 €
807/0	Fondo contenzioso	30.000,00 €			30.000,00 €
803/0	Fondo crediti dubbia esigibilità'	811.610,01 €		158.277,31 €	969.887,32 €
804/0	Fondo accantonamento di fine mandato	3.565,62 €		2.032,44 €	5.598,06 €
806/0	Fondo GDC			13.183,49 €	13.183,49 €
					0,00 €

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

**(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X)
accertamenti esercizio X**

- Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.
- Se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.
- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, c. 1, TUEL e dall'art. 42, c. 1, D.Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

NOTA BENE:

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha provocato una forte contrazione delle entrate.

Minori accertamenti, senz'altro, ma anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali.

Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 ha introdotto una norma che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

L'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 recita infatti:

"1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020".

L'ente **NON SI E' AVVALSO** della facoltà prevista dalla norma appena citata.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE secondo il metodo ordinario, che hanno dato il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2023

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2022 derivanti dalla competenza 2023	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2023	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
	Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	429.510,30	94,58%		406.271,26	406.271,26	100,00%	406.271,26
	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	457.313,87	76,59%		350.258,58	350.258,58	100,00%	350.258,58
	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	342.764,14	62,24%		213.357,48	213.357,48	100,00%	213.357,48
					-	-		-
TOTALE FCDE AL 31/12/2023 SECONDO IL METODO ORDINARIO								969.887,32

Fissato in € 969.887,32 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2022	+	811.610,01
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2022 (previsioni definitive)	+	127.577,24
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2022 (1+2-3)		939.187,25
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2022		969.887,32
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)*	-	- 30.700,07
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)**	+	

* La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2023. In caso di insufficienza si crea un disavanzo.

** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL).

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

In occasione della prima applicazione dei principi contabili era inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi.

Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2023

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	Rischio	Valore della causa	Spese di lite	Importo da accantonare a Fondo rischi
Decreto Ingiuntivo R.G. 129/2024 Tribunale di Paola	Probabile	23.140,00		11.570,00
Sentenza del Tribunale Civile di Paola n. 284/2021 del 20.04.2021	Probabile	8691,67		8.691,67
Ricorso al GDP di Marra Ciriaco per richiesta pagamento € 4.059,50 oltre oneri di legge se dovuti	Probabile	4.059,50		2.500,00
Ricorso al GDP di Greco Giuseppe Abate Gerardo per richiesta pagamento € 4.059,50 oltre oneri di legge se dovuti	Probabile	4.059,50		2.500,00
Ricorso al GDP di Astorino Ernesto Gerardo per richiesta pagamento € 4.059,50 oltre oneri di legge se dovuti	Probabile	4.059,40		2.500,00
Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2023				27.761,67

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2023	+	30.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2023	+	
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2023	-	30.000,00

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

C) Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

- se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente

dovrà iscriverne nel nuovo bilancio di previsione, e resterà “congelato” finché l’ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l’importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell’allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore “zero”, così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell’avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2023, poiché l’ente non ha rispettato nessuna delle due condizioni, ha dovuto accantonare la somma di € 13.183,49.

In considerazione dei dati al 31 dicembre 2023, l’economia prodotta a fine esercizio rimane congelata nella quota di avanzo accantonato sino a che non sarà dimostrato il rispetto di entrambe le condizioni.

1.4.2 - Quote vincolate (v. prospetto A2 allegato al rendiconto)

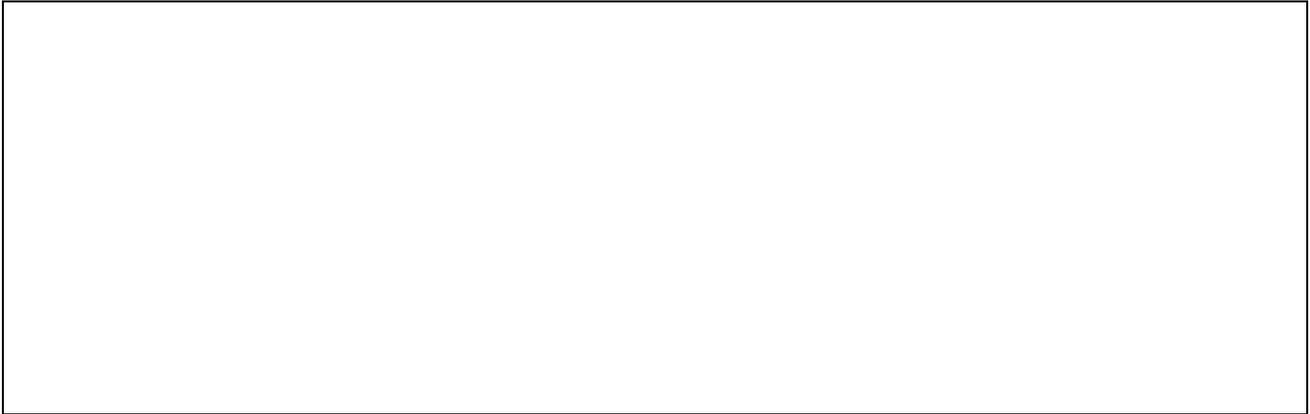
Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a €. 0,00 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	0,00 €	

A) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:

B) Vincoli derivanti da trasferimenti:



C) Vincoli derivanti da mutui:

D) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c		d	e
									0,00 €
									0,00 €
									0,00 €
									0,00 €
									0,00 €
									0,00 €

E) Altri vincoli (specificare:):

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA

2.1 – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di € 390.876,21 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2023
Accertamenti di competenza	+	2.855.517,84 €
Impegni di competenza	-	2.511.394,00 €
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	
Impegni confluiti nel FPV	-	25.178,81 €
Disavanzo di amministrazione applicato	-	6.933,17 €
Avanzo di amministrazione applicato	+	78.864,35 €
		390.876,21 €

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2021	2022	2023 Previsioni	2023 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+				
Entrate titolo I	+	1.076.633,94 €	1.082.486,85 €	1.112.646,83 €	1.125.037,50 €
Entrate titolo II	+	445.607,59 €	524.105,87 €	546.712,76 €	608.676,16 €
Entrate titolo III	+	193.293,07 €	220.737,60 €	212.150,00 €	224.179,77 €
Totale titoli I, II, III (A)		1.715.534,60 €	1.827.330,32 €	1.871.509,59 €	1.957.893,43 €
Disavanzo di amministrazione	-	17.946,28 €	7.002,26 €	6.933,17 €	6.933,17 €
Spese titolo I (B)	-	1.419.063,14 €	1.659.021,76 €	1.908.890,98 €	1.600.618,61 €
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-				
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	100.316,31 €	103.165,74 €	44.549,79 €	44.549,79 €
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		178.208,87 €	58.140,56 €	-88.864,35 €	305.791,86 €
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	224.678,90 €	172.570,45 €	78.864,35 €	78.864,35 €
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+		25.000,00 €	10.000,00 €	6.220,00 €
Contributo per permessi di costruire	+		25.000,00 €	10.000,00 €	6.220,00 €
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		402.887,77 €	255.711,01 €	0,00 €	390.876,21 €

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+				
Entrate titolo IV	+	1.967.241,11 €	1.893.598,62 €	4.143.817,51 €	454.918,95 €
Entrate titolo V	+				
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		1.967.241,11 €	1.893.598,62 €	4.143.817,51 €	454.918,95 €
Spese titolo II (N)	-	1.951.640,94 €	1.888.598,62 €	4.133.817,51 €	423.520,14 €
Impegni confluiti nel FPV (O)	-				25.178,81 €
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		15.600,17 €	5.000,00 €	10.000,00 €	6.220,00 €
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-		25.000,00 €	10.000,00 €	6.220,00 €
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	4.399,83 €			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+		20.000,00 €		
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	-0,00 €

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2022 al bilancio dell'esercizio 2023

Il rendiconto dell'esercizio 2022 si era chiuso con un risultato di amministrazione di €. 1.109.781,02. Con la deliberazione di approvazione del bilancio sono state applicate quote di avanzo 2022 per €. 78.864,35 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
fondi vincolati		33.933,23			33.933,23
Fondo Contenzioso	30.000,00				30.000,00
Accantonamento Indennità fine Mandato	3.565,62				3.565,62
FAL				11.365,50	11.365,50
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					78.864,35
AVANZO 2021					
RESIDUO					78.864,35
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					

Distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, di seguito si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
CO		Fondo Contenzioso	30.000		30.000
CO		Accantonamento Indennità fine mandato	3.565,62		3.565,62
CO		FAL	11.365,50		11.365,50
CO		Risorse Vincolare	33.933,23	33.933,23	
TOTALI			78.864,35	33.923,23	44.931,12

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	Atto	Prelievo	Disponibilità
		-	

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.112.646,83 €	1.131.461,65 €	1,69%	1.125.037,50 €	-0,57%
Titolo II	Trasferimenti	546.712,76 €	562.465,73 €	2,88%	608.676,16 €	8,22%
Titolo III	Entrate extratributarie	212.150,00 €	231.150,00 €	8,96%	224.179,77 €	-3,02%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	4.143.817,51 €	4.153.989,51 €	0,25%	356.902,14 €	-91,41%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie			#DIV/0!		#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	0,00 €	99.213,40 €	#DIV/0!	98.016,81 €	-1,21%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00%		-100,00%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.681.200,00 €	4.681.200,00 €	0,00%	442.705,46 €	-90,54%
Avanzo di amministrazione applicato		78.864,35 €	78.864,35 €	=		-100,00%
Totale		12.775.391,45 €	12.938.344,64 €	1%	2.855.517,84 €	-77,93%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	1.908.890,98 €	1.962.458,77 €	2,81%	1.600.618,61 €	-18,44%
Titolo II	Spese in conto capitale	4.133.817,51 €	4.243.202,91 €	2,65%	423.520,14 €	-90,02%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!		#DIV/0!
Titolo IV	Rimborso di prestiti	44.549,79 €	44.549,79 €	0,00%	44.549,79 €	0,00%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00%	0,00 €	-100,00%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	4.633.200,00 €	4.633.200,00 €	0,00%	442.705,46 €	-90,44%
Totale		12.720.458,28 €	12.883.411,47 €	1,28%	2.511.394,00 €	-80,51%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta, pari al 1%, denota una buona capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, pari al -75 %, mette in luce una discreta capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

2.5 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita “a regime” un’entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall’attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l’erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2023 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	6.220,00 €
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	5.204,99 €
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	624,93 €
Altre (da specificare)	
Totale entrate	12.049,92 €
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	10.820,00 €
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	10.820,00 €
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	1.229,92 €

Sezione 3 – LE ENTRATE

3.1 – Quadro generale delle entrate accertate

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I – Entrate tributarie	1.017.563,15 €	1.076.633,94 €	1.082.486,85 €	1.125.037,50 €
Titolo II – Trasferimenti correnti	755.791,67 €	445.607,59 €	524.105,87 €	608.676,16 €
Titolo III – Entrate extratributarie	168.528,50 €	193.293,07 €	220.737,60 €	224.179,77 €
ENTRATE CORRENTI	1.941.883,32 €	1.715.534,60 €	1.827.330,32 €	1.957.893,43 €
Titolo IV – Entrate in conto capitale	924.397,64 €	1.967.241,11 €	1.893.598,62 €	356.902,14 €
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui	200.596,86 €			98.016,81 €
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.124.994,50 €	1.967.241,11 €	1.893.598,62 €	454.918,95 €
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	227.730,01 €			
Titolo IX – Servizi conto terzi	369.983,95 €	197.205,44 €	300.416,51 €	442.705,46 €
Avanzo di amministrazione	215.550,43 €	224.678,90 €	192.570,45 €	390.876,21 €
Totale entrate	3.880.142,21 €	4.104.660,05 €	4.213.915,90 €	3.246.394,05 €

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2020	%	Anno 2021	%	Anno 2022	%	Anno 2023	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	1.186.091,65	61%	1.269.927,01	74%	1.303.224,45	71%	1.349.217,27	69%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	755.791,67	39%	445.607,59	26%	524.105,87	29%	608.676,16	31%
ENTRATE CORRENTI	1.941.883,32	100%	1.715.534,60	100%	1.827.330,32	100%	1.957.893,43	100%

3.2 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	152.000,00	152.000,00	134.604,76	-11,44%
ICI/IMU recupero evasione	80.000,00	80.000,00	77.324,00	-3,35%
Addizionale ENEL				
Addizionale IRPEF	72.435,69	72.435,69	84.115,38	16,12%
Imposta sulla pubblicità				
Imposta di soggiorno				
Imposta di scopo				
TARI	293.473,00	293.473,00	293.473,00	0,00%
TARSU/TARI recupero evasione				
Altri tributi				
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	597.908,69	597.908,69	589.517,14	-1,40%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	509.738,14	528.552,96	528.513,53	-0,01%
Totale fondi perequativi	509.738,14	528.552,96	528.513,53	-0,01%
Totale entrate Titolo I				
	1.107.646,83	1.126.461,65	1.118.030,67	-0,75%

IMU

Il gettito 2023 è stato pari a €. 211.838,76 di cui:

IMU ordinaria per € 134.604,76, in calo rispetto al gettito 2022.

IMU recupero evasione per € 77.234,00.

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote IMU che hanno generato il gettito:

Fattispecie	Aliquota 2023
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	zero
Unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzino come abitazione principale	9,6
Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	zero
Terreni agricoli	zero
Aree fabbricabili	9,6
Abitazioni tenute a disposizione	9,6
Altri immobili	9,6
Fabbricati rurali ad uso strumentale	zero
Fabbricati ad uso merce	zero

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023	378.276,54	
Residui riscossi nel 2023	107.277,76	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	228,00	
Residui al 31/12/2023	270.770,78	71,58%
Residui della competenza	186.543,09	
Residui totali	457.313,87	
FCDE al 31/12/2023	350.258,58	76,59%

3.3 - I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	546.712,76	562.465,73	608.676,16	0,082156881
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
Totale trasferimenti	546.712,76	562.465,73	608.676,16	0,082156881

3.4 - Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	193.300,00	202.300,00	199.038,25	-0,016123332
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	193.300,00	202.300,00	199.038,25	-0,016123332
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	5.200,00	5.200,00	5.829,92	0,121138462
Totale Tip. 30200	5.200,00	5.200,00	5.829,92	0,121138462
Tip. 30300 Interessi attivi				
Totale Tip. 30300	-	-	-	
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
Totale Tip. 30400	-	-	-	
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	13.650,00	23.650,00	19.311,60	-0,18344186
Totale Tip. 30500	13.650,00	23.650,00	19.311,60	-0,18344186
Totale entrate extratributarie	212.150,00	231.150,00	224.179,77	-3%

3.5 - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				#DIV/0!
Contributi agli investimenti	4.143.817,51	4.153.989,51	356.902,14	-0,91408208
Altri trasferimenti in conto capitale				#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale				#DIV/0!
Totale entrate in conto capitale	4.143.817,51	4.153.989,51	356.902,14	-91,41%

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) prevede, già dal 1° gennaio 2018, che le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinate esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2021	2022	2023
Accertamento	4.262,17	25.000,00	6.220,00
Riscossione		24.351,24	6.220,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2023		
Residui riscossi nel 2023		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2023	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	#DIV/0!
FCDE al 31/12/2023		#DIV/0!

Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA**4.1 - Fondo di cassa**

Il fondo di cassa al 31/12/2023 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2023 (da conto del Tesoriere)	833.105,47
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2023 (da scritture contabili)	833.105,47

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2023	833.105,47
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2023 (a)	367.987,75
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2023 (b)	
FONDO DI CASSA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2023	367.987,75

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo I	Spese correnti	1.483.051,38	1.419.063,14	1.659.021,76	1.600.618,61
Titolo II	Spese in c/capitale	1.016.113,38	1.951.640,94	1.888.598,62	423.520,14
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	39.751,83	100.316,31	103.165,74	44.549,79
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	227.730,01			
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	369.983,95	197.205,44	300.416,51	442.705,46
TOTALE		3.136.630,55	3.668.225,83	3.951.202,63	2.511.394,00
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		10.877,39	17.946,28	7.002,26	6.933,17
TOTALE SPESE		3.147.507,94	3.686.172,11	3.958.204,89	2.518.327,17

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
101	Redditi da lavoro dipendente	423.989,92	363.990,59	439.593,50	381.594,43
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	29.535,40	24.956,54	36.545,25	24.730,16
103	Acquisto di beni e servizi	695.503,60	732.517,86	729.282,94	856.129,08
104	Trasferimenti correnti	170.973,46	147.534,21	144.162,41	180.656,07
107	Interessi passivi	131.171,25	132.212,80	131.618,56	126.972,82
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate				
110	Altre spese correnti	31.877,75	17.851,14	177.819,10	30.536,05
TOTALE		1.483.051,38	1.419.063,14	1.659.021,76	1.600.618,61

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la **rigidità della spesa corrente**, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la **velocità di gestione delle spese correnti**, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	28,59%	28,92%	31,26%	25,97%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	70,81%	76,25%	77,68%	77,49%

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	408.861,56	406.100,56	381.594,43		24.506,13	6,03%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	38.824,00	34.465,00	24.730,16		9.734,84	28,25%
103	Acquisto di beni e servizi	934.357,72	982.045,51	856.129,08		125.916,43	12,82%
104	Trasferimenti correnti	180.382,29	187.382,29	180.656,07		6.726,22	3,59%
107	Interessi passivi	130.104,68	130.104,68	126.972,82		3.131,86	2,41%
108	Altre spese per redditi da capitale					-	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate					-	
110	Altre spese correnti	216.360,73	222.360,73	30.536,05		191.824,68	86,27%
TOTALE		1.908.890,98	1.962.458,77	1.600.618,61	-	361.840,16	18,44%

5.1.2 - Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenz a %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	342.087,04	22.074,35	246.451,92	67.963,61				18.976,54	697.553,46	44%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	17.804,50	1.198,49	5.897,51						24.900,50	2%
04-Istruzione e diritto allo studio			126.233,32	2.262,92					128.496,24	8%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			6.607,80						6.607,80	0%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			1.683,43		3.949,31				5.632,74	0%
07-Turismo									-	0%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			38.366,23		14.822,56				53.188,79	3%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente			356.817,00	83.489,54	460,02			2.629,51	443.396,07	28%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	21.702,89	1.457,32	71.129,63		88.585,08			8.930,00	191.804,92	12%
11-Soccorso civile									-	0%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			1.442,24		1.155,85				2.598,09	0%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività			1.500,00	26.440,00					27.940,00	2%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico					18.000,00				18.000,00	1%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	381.594,43	24.730,16	856.129,08	180.156,07	126.972,82	-	-	30.536,05	1.600.118,61	
Incidenza %	24%	2%	54%	11%	8%	0%	0%	2%	3.200.237,22	

5.1.3 - La spesa del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025 è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 55 in data 16/06/2023.

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2023	n. 13
Assunzioni	n. 1
Cessazioni	n. 1
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2022	n. 13

In dipendenti in servizio al **31 dicembre 2023** risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	A	B	B3	C	D	Dirig.
	1° Settore		4		2	1
2° Settore		2		1		
3° Settore	1	1			1	

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente ha verificato, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, la possibilità di incrementare nel 2023 la spesa per assunzioni a tempo indeterminato e da tale verifica, come si desume dal prospetto riepilogativo allegato alla presente relazione, si rileva che:

- l'ente ha un rapporto spese di personale / entrate correnti nette inferiore o uguale la soglia "virtuosa";

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2023
TD, co.co.co., convenzioni			
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	54.273,50	54.273,50	53.435,64
MARGINE			

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale (v. prospetto seguente). In caso contrario il limite scende al 50%.

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto nel 2015	Tetto di spesa enti soggetti a patto nel 2015					Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2023	
Spese macroaggregato 101	303.294,03				-	381.594,43	
Spese macroaggregato 103	40.717,59				-	24.730,16	
Irap macroaggregato 102	10.407,39				-		
Altre spese da specificare:	23.528,29	-	-	-	-	-	
					-		
					-		
					-		
Totale spese di personale (A)	377.947,30	-	-	-	-	406.324,59	
(-) Componenti escluse (B)	410,92					126.000,00	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	377.536,38	-	-	-	-	280.324,59	

5.1.4 – Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

Per effetto dell'art. 57, D.L. n. 124/2019, sono abrogate alcune delle norme che disponevano limiti rigorosi per talune tipologie di spesa corrente.

In particolare, le disposizioni di cui si prevede la disapplicazione sono le seguenti:

- art. 27, c. 1, D.L. n. 112/2008 (cd. "taglia-carta"), che imponeva alle PA una diminuzione della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni;
- art. 6, D.L. n. 78/2010, che introduceva alcune norme di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, limitatamente ai seguenti commi:
 - comma 7, che prevede la riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni;
 - comma 8, che prevede la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
 - comma 9, che prevede la riduzione delle spese per sponsorizzazioni;
 - comma 12, che prevede la riduzione delle spese per missioni;
 - comma 13 che prevede la riduzione delle spese per attività di formazione;
- art. 5, c. 2, D.L. n. 95/2012, che prevede la riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.
- art. 24, D.L. n. 66/2014, che prevede specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle spese per locazione e manutenzione di immobili.

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	157.869,00	168.041,00			1
02-Giustizia					#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza					#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio	500.000,00	500.000,00		98.287,20	0,8034256
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali					#DIV/0!
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero					#DIV/0!
07-Turismo	1.000.000,00	1.000.000,00		74.821,19	0,92517881
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	250.000,00	349.213,40		170.501,02	0,511756937
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	2.183.948,51	2.183.948,51		79.910,73	0,963409975
10-Trasporti e diritto alla mobilità					#DIV/0!
11-Soccorso civile					#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					#DIV/0!
13-Tutela della salute	42.000,00	42.000,00			1
14-Sviluppo economico e competitività					#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					#DIV/0!
19-Relazioni internazionali					#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti					#DIV/0!
50-Debito pubblico	44.549,79	44.549,79		44.549,79	0
60-Anticipazioni finanziarie					#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi					#DIV/0!
TOTALE	4.178.367,30	4.287.752,70	-	468.069,93	89%

e sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2023	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti		0%
2	Avanzi di bilancio		0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali		0%
4	Riscossioni di crediti		0%
5	Proventi concessioni edilizie		0%
6	Proventi concessioni cimiteriali		0%
7	Trasferimenti in conto capitale	356.902,14	100%
8	Avanzo di amministrazione		#VALORE!
9	Fondo pluriennale vincolato		0%
TOTALE MEZZI PROPRI		356.902,14	#VALORE!
9	Mutui passivi	98.016,81	100%
10	Prestiti obbligazionari		0%
11	Altre forme di indebitamento		0%
TOTALE INDEBITAMENTO		98.016,81	100%
TOTALE		454.918,95	

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *buona* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

Sezione 6 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del **31 dicembre 2023** da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 34 in data 12/04/2024.

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di € - 94.024,61 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	220.575,00
Minori residui passivi riaccertati	+	151.729,20
Impegni confluiti nel FPV	-	25.178,81
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 94.024,61

I residui al 1° gennaio dell'esercizio 2023 sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente (2022) e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	796.131,92	I – Spese correnti	589.538,16
II – Trasferimenti correnti	146.840,38		
III – Entrate extra-tributarie	348.369,12		
IV – Entrate in c/capitale	3.489.581,61	II – Spese in c/capitale	4.061.735,49
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui	21.201,94	IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere	150.918,84	V – Chiusura anticipazioni	143.326,05
IX – Entrate per servizi c/terzi	34.746,01	VII – Spese per servizi c/terzi	55.610,42
TOTALE	4.987.789,82	TOTALE	4.850.210,12

Durante l'esercizio 2023:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a € 822.145,94;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 1.203.196,17;

7.1 - Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta **comunale n. ___ in data** 12/04/2024 esecutiva.

Con tale deliberazione:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;

- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;

- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 1.335.091,07 di impegni, di cui:

- €. 1.309.912,26. finanziati con entrate correlate;
- €. 25.178,81 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì reimputate €. 1.309.912,26 di entrate, di cui:

- €. 1.309.912,26 quali entrate correlate alle spese;

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2022	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2023
Titolo I	796.131,92	147.137,27	26.037,57			622.957,08
Titolo II	146.840,38	84.942,48	34.497,85			27.400,05
Titolo III	348.369,12	102.077,64	9.120,74			237.170,74
Gestione corrente	1.291.341,42	334.157,39	69.656,16	-	-	887.527,87
Titolo IV	3.489.581,61	485.765,19				3.003.816,42
Titolo V						-
Titolo VI	21.201,94					21.201,94
Gestione capitale	3.510.783,55	485.765,19	-	-	-	3.025.018,36
Titolo VII	150.918,84		150.918,84			-
Titolo IX	34.746,01	2.223,36				32.522,65
TOTALE	4.987.789,82	822.145,94	220.575,00	-	-	3.945.068,88

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2022	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2023
Titolo I	589.538,16	355.165,61	26.758,59		207.613,96
Titolo II	4.061.735,49	838.967,04			3.222.768,45
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V	143.326,05		124.970,61		18.355,44
Titolo VII	55.610,42	9.063,52	6,08		46.540,82
TOTALE	4.850.210,12	1.203.196,17	151.735,28	-	3.495.278,67

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
ATTIVI							
Titolo I	27.711,66	96.683,68	148.876,12	95.217,41	254.468,21	263.867,09	886.824,17
Titolo II	23.000,00	3.795,29	602,38	-	2,38	29.516,09	56.916,14
Titolo III	14.113,10	47.311,38	29.505,48	42.422,78	103.818,00	105.593,40	342.764,14
Titolo IV	160.401,06	302.866,43	42.548,23	1.087.895,81	1.410.104,89	247.832,14	3.251.648,56
Titolo V	-	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	-	-	21.201,94	-	-	-	21.201,94
Titolo VII	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	7.400,00	10.189,96	354,07	8.506,36	6.072,26	5.457,28	37.979,93
Totale Attivi	232.625,82	460.846,74	243.088,22	1.234.042,36	1.774.465,74	652.266,00	4.597.334,88
PASSIVI							
Titolo I	19.479,96	14.627,32	44.076,93	44.376,79	85.052,96	360.176,90	567.790,86
Titolo II	92.209,44	255.893,35	209.077,95	1.109.182,26	1.556.405,45	183.703,56	3.406.472,01
Titolo III	-	-	-	-	-	-	-
Titolo IV	-	-	-	-	-	-	-
Titolo V	-	18.355,44	-	-	-	-	18.355,44
Titolo VII	245,00	12.905,53	21.563,42	1.837,64	9.995,31	6.216,08	52.762,98
Totale Passivi	111.934,40	301.781,64	274.718,30	1.155.396,69	1.651.453,72	550.096,54	4.045.381,29

7.2 - I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	1.291.341,42		69.656,16		1.221.685,26	95%	334.157,39	27%
Gestione capitale	3.510.783,55				3.510.783,55	100%	485.765,19	14%
TOTALE	4.802.124,97	-	69.656,16	-	4.732.468,81	99%	819.922,58	17%

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati sono le seguenti:

a) residui attivi stralciati per **inesigibilità o dubbia esigibilità**:

1) 69.656,16;

7.3 - I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	589.538,16	26.758,59		562.779,57	95%	355.165,61	63%
Gestione capitale	4.061.735,49			4.061.735,49	100%	838.967,04	21%
TOTALE	4.651.273,65	26.758,59	-	4.624.515,06	99%	1.194.132,65	26%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono a obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2022

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 0,00, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 0,00
 FPV di entrata di parte capitale: € 0,00

8.2 - Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale n. in data, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Impegni assunti in competenza dell'esercizio 2023

CO/CA	Cap.	Imp. n.	Descrizione	Imputazione 2024	Imputazione 2025	Imputazione 2026 e succ.
CO	703/6 -			47.427,00		
CA	737/2			79.922,00		
CA	737/3 -			11.664,00		
CA	737/4			14.000,00		
CA	737/5			23.147,00		
CA	737/6			29.136,00		
CA	737/7			10.172,00		
CA	705/0			301.712,80		
CA	727/0			25.178,81		
CA	727/0 -			792.731,46		
				#####	-	-
TOTALE				1.335.091,07		
<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>				47427		
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>				1.287.664,07		

8.3 - La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 25.178,81 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)				
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)				
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)				
FPV di spesa derivante dai residui (A)	-		-	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2024 e successivi				25.178,81
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2025 e successivi				
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2026 e successivi				
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		-		25.178,81
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		-		25.178,81

La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

9.1 – L'indebitamento nel 2023

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2021	2022	2023
Controllo limite di indebitamento	8,56%	7,20%	6,48%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	3.521.909,02	3.421.592,71	3.318.426,97
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	100.316,31	103.165,74	44.549,79
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	3.421.592,71	3.318.426,97	3.273.877,18
Numero abitanti al 31.12	2209	2033	2017
Debito medio per abitante	1.548,93	1.632,28	1.623,14

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2021	2022	2023
Oneri finanziari	132.212,80	131.618,56	126.972,82
Quota capitale	100.316,31	103.165,74	44.549,79
TOTALE	232.529,11	234.784,30	171.522,61

Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'art. 2, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni effettuate da un'amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ecc.), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

NOTA BENE: I Comuni con meno di 5.000 abitanti possono decidere di adottare o meno la contabilità economico-patrimoniale, come disposto dall'art. 232, c. 2, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Gli enti che si avvalgono di questa facoltà allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 redatta con modalità semplificate, individuate con D.M. 12 ottobre 2021 (si vedano gli allegati al rendiconto).

Sezione 11 – DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

11.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

12.1 – I parametri e il rendiconto 2023

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con D.M. Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrare, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo D.M. 18 febbraio 2013. Tale impianto peraltro aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019 e sino al 2021.

Tuttavia, al momento della redazione della presente relazione, il decreto che adotta i parametri per il triennio 2022-2024 non è ancora stato adottato.

Si presume quindi la proroga della validità degli attuali indicatori, fatta salva l'eccezione rappresentata dall'art. 37-quinquies, D.L. n. 21/2021 che dispone:

"1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19, ai fini del calcolo per gli anni 2020, 2021 e 2022 dei parametri obiettivi di cui all'articolo 242 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali includono tra gli incassi i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza sanitaria stessa negli anni di riferimento".

Gli indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati in via sperimentale nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

Gli Indicatori di deficitarietà strutturale vigenti non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre va segnalato che per calcolarli non è necessario reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come gli Indici intendano monitorare il fenomeno "debiti fuori bilancio" in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, sono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta e il risultato di amministrazione che è sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di		Prov.	CS
	BUONVICINO		
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242, c. 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

L'ente pertanto:

- o non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" e al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda

individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di “Acquedotto”, nonché il costo complessivo della gestione del “Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani”, che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l’art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l’Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all’art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all’adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di “Dissesto finanziario” sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l’avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell’art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla “procedura di riequilibrio finanziario pluriennale”, per tutto il periodo di durata del “Piano” sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei “servizi a domanda individuale” nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del “Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani” e del Servizio “Acquedotto”.

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all’1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA’ PARTECIPATE

13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento l’Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27.12.2022 l’Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2023), all’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell’art. 20, D.Lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

L’esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall’art. 17, D.L. 90/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti;
- alla struttura competente per l’indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall’art. 15, D.Lgs. n. 175/2016;

13.3 - Elenco delle società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
Alto Tirreno Cosentino SCRAL	1,09%	Controllo congiunto	No	
ASMENET CALABRIA Società Consortile a r.l.	0,22%	Controllo congiunto	No	www.asmenet.it

Sezione 14 – DEBITI FUORI BILANCIO

14.1 – I debiti fuori bilancio nel 2023

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 0,00, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		
TOTALE	-	-

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del **31 dicembre 2023** sussistono i seguenti debiti fuori bilancio da finanziare:

- Corte Appello Catanzaro Sentenza del 15.03.2023 – Definitiva € 32.503,63
- Tribunale Catanzaro Sentenza n. 1473/2022 – Definitiva € 2.247,28

Sezione 15 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

15.1 – Gli strumenti finanziari derivati nel 2023

L'ente non possiede strumenti finanziari derivati.

Sezione 16 – GARANZIA PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI TERZI

L'ente non ha rilasciato garanzie a favore di terzi.

Sezione 17 – CONSIDERAZIONI FINALI

Molte informazioni di natura “tecnica” sono desumibili dagli allegati al rendiconto, espressi in indici di bilancio in tema di pressione fiscale, rigidità della spesa, incidenza della spesa del personale, attitudine agli investimenti e così via.

Molte altre informazioni sono facilmente desumibili dalla relazione tecnica dell’organo giuntale: dinamica della gestione corrente, di quella degli investimenti, utilizzo di entrate a specifica destinazione come l’evoluzione dei residui attivi e passivi e l’andamento del risultato di gestione e amministrazione con tutte le precise dinamiche.

L’esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo di amministrazione, registrando un netto miglioramento rispetto al 2022.

Sono stati rispettati i vincoli del pareggio di bilancio; la situazione di cassa è favorevole; è stato ridotto il debito commerciale residuo e migliorato l’indicatore medio di ritardo nei pagamenti.

Si registra la negatività di un solo parametro di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale.

In sintesi, dunque, la Giunta Comunale può affermare che gli obiettivi sono stati centrati grazie alla visione condivisa delle attività con l’apparato burocratico.

Buonvicino, li 12/04/2024

Il Sindaco

F.to Dott.ssa Angelina Barbiero

Il Responsabile del Servizio finanziario

Dott. Andrea Salvatore Fasanaro

Il Segretario Comunale

Avv.to Rosa Santoro